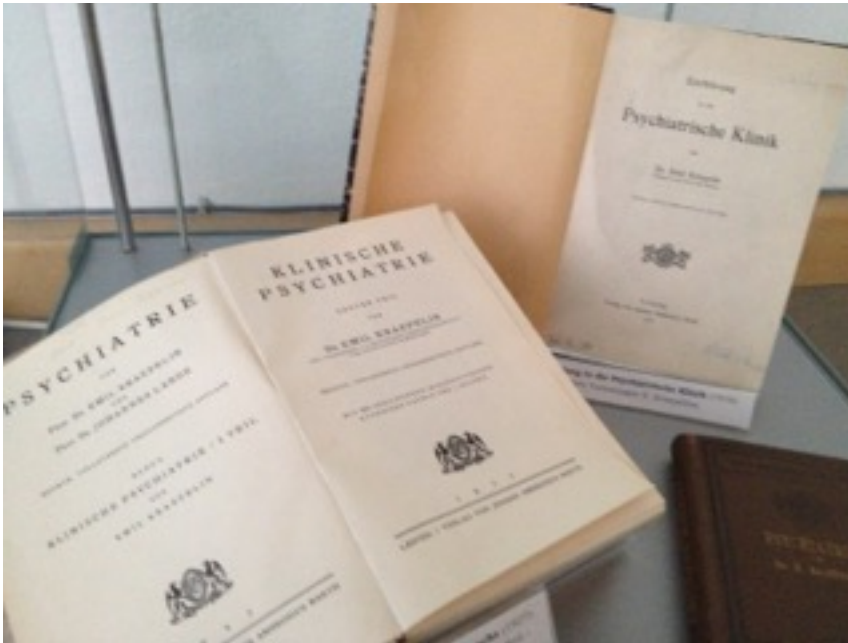


*Kettil Bruun Society Annual Symposium,
Monaco di Baviera 1-5 giugno 2015
RAPPORTO SUL SIMPOSIO ALCOLOGICO*

Il simposio si è svolto all'interno della storica Clinica ("Klinikum") psichiatrica universitaria di Monaco, dove hanno insegnato Kraepelin, il creatore della nosologia psichiatrica, e Alzheimer.





Lunedì 1 giugno

Dopo i saluti iniziali del responsabile della clinica ospitante (professor Pogarell, capo del settore psichiatrico delle Dipendenze con circa 70 letti, all'interno della Clinica Psichiatrica universitaria che ne contiene più di 200), del commissario per le Droghe del governo federale (Marlene Mortier), e dell'organizzatore del simposio, il professor Ludwig Kraus (Institute für Therapieforschung), sono stati brevemente commemorati Ludek Kubicka, scomparso l'anno scorso (da parte di Kim Bloomfield), e Joe Gusfiels e Niels Christie, deceduti quest'anno (da parte di Robin Room).

La mattina si è poi aperta con la presentazione di Joachim Körkel (Lutheran University, Nuremberg) su "Alcoholism, Treatment, and Public Health: From Abstinence Fixation to Person-centered Care" su una rassegna di 676 articoli della letteratura, sulla base dei quali può essere sostenuto l'uso dei trattamenti basati sul bere controllato, accanto agli altri metodi basati sull'astinenza. Justyna Klingemann (Istituto di Psichiatria e Neurologia, Varsavia) ha presentato "(Controlled) drinking like a Pole? Perception of non-abstinence outcomes among Polish treatment providers", indicando che in Polonia la strategia di bere "a ridotto rischio" viene proposta solo da un terzo di professionisti, e in particolare dai dai

medici più giovani e nei casi di abuso, piuttosto che di dipendenza. Marcus Gertzen (Dip. Psichiatria, Monaco), discutendo su “Changing patient spectrum, different treatment strategies?” ha reso noto l'aumento dei casi di comorbidità psichiatrica tra i pazienti esaminati a Monaco.

Vengono poi qui riportati solo alcuni dei numerosi interventi.

Norman Giesbrecht (Centre for Addiction and Mental Health, Toronto, Canada) ha riportato su “Alcohol as a carcinogen: Public awareness & policy implications” , uno studio in Ontario che indica un'accresciuta percezione della carcinogenità del bere nella regione negli ultimi 15 anni. Juhui Zhao (università di Victoria, Canada), ha riferito su “Mortality from prostate cancer: a metanalysis” , uno studio di letteratura, che ha trovato una relazione *indiretta* tra bere e cancro della prostata.

Robin Room (Turning Point, Melbourne, Australia) ha fatto una relazione su “Drinking and culture: looking below the culture as a whole” in cui ha sottolineato i diversi aspetti delle culture del bere anche all'interno di un paese, e come tali modalità di bere possono subire cambiamenti anche se nel caso che le politiche alcoliche non siano state capaci di modificare le quantità totali di alcol bevuto.

Alex Pridemore (Georgia State University, USA) ha presentato un lavoro fatto con Grubestic , che ha analizzato la distribuzione spaziale dei luoghi di vendita a Seattle come misura di un potenziale di gravità nella disponibilità delle bevande.

John Holmes (Uni di Sheffield) ha discusso la rilevanza degli attori interessati a livello locale nell'assunzione di linee guida basate sull'evidenza, come si è visto da esperienze in Canada e in Australia.

Jennifer Merrill (Brown University) ha riportato di uno studio qualitativo con studenti di college che ha verificato quanto le esperienze negative dopo il bere possono essere poi percepite come positive all'interno delle interazioni sociali successive.

Giovanni Aresi (Uni Cattolica, Milano) ha riportato di uno studio delle modalità di bere degli studenti che vanno all'estero per brevi (intorno a 3 mesi) e più lunghi periodi (circa un anno). Martin Davoren (Irlanda) ha riportato una classificazione dei tipi di bere tra gli studenti universitari.

Mentre Niahm Fitzgerald (Uni di Stirling) ha fatto un commento sulle opportunità di fare l'Intervento Breve in contesti al di fuori dell'assistenza di base, Ann Hope (Trinity College, Dublino) ha presentato dati da due inchieste nazionali sul bere (N=2011) , in cui gli intervistati, in maggioranza, si dichiarano d'accordo che i medici dovrebbero fare domande sul bere agli assistiti; anche se coloro con bere a rischio risultavano meno in linea su tale opinione. Invece Bernd Schultz (Uni Amburgo) ha riferito su una metanalisi dell'efficacia dell'Identificazione Precoce e Intervento Breve (IPIB) mediante 34 studi randomizzati e controllati, che ha indicato la poca efficacia dell'IPIB nei contesti dei Pronto Soccorsi.

Martedì 2 giugno

Nella sessione plenaria del mattino, Jurgen Rehm (*Università di Toronto, Dresda*) ha sviluppato il tema della ridefinizione della dipendenza da alcol in bere eccessivo nel tempo- e delle implicazioni che ciò può avere per l'intervento breve e il trattamento. Ludwig Kraus (IFT) ha sottolineato le incongruenze che sta avendo sulle diagnosi da disturbi da uso di sostanze il passaggio tra DSMIV e DSMV, e le implicazioni che su ciò ha la definizione di bere eccessivo. Anders Bergmak (Uni di Stoccolma) nota che pur con le recenti trasformazioni concettuali – da “addizione” a “dipendenza” - viene reintrodotta l'idea della medicalizzazione anche attraverso il concetto della “dipendenza” come malattia cerebrale. Karin Bergmark (Uni di Stoccolma) ha riferito sulla dipendenza da internet, che è un crescente interesse della ricerca attuale.

Ulrike Grittner (Charité Uni, Berlino) ha analizzato i cambiamenti della cultura del bere in Danimarca; da inchieste sulla popolazione generale è emerso che i consumi sono diminuiti, e i problemi alcol-correlati sono cresciuti, in una fase in cui la politica alcolica danese, tradizionalmente liberale, ha avuto qualche orientamento restrittivo.

Franca Beccaria (Eclectica, Torino) ha dato informazioni su 81 interviste in profondità effettuate all'interno e all'esterno di un'area di cultura viti-vinicola (le Langhe)- In questa, la socializzazione al bere e la moderazione al bere sono presenti in misura maggiore che nelle altre aree. Lo studio si affianca a un'inchiesta epidemiologica che si propone anche di confrontare i danni alcol-correlati presenti nelle medesime aree.

Atte Oksanen (Uni di Tampere, Finlandia) ha riportato di come in Finlandia sia recentemente cresciuto l'uso di vino ai pasti (33% almeno una volta al mese). La condotta è frequente tra i gruppi con stato socio-economico più alto, e può essere interpretata sia come un indice di migliorato benessere, sia come un aumento della quantità del bere, con negative successive conseguenze sulla salute .

Michele Contel (Osservatorio Permanete su Giovani e Alcol, Roma) ha presentato uno studio compiuto con 1.180 studenti italiani di 12-14 anni, dal quale emerge che le sperimentazioni con la bevanda alcolica, successive all'inizio al bere, appaiono relativamente indipendenti dalla presenza/assenza delle figure familiari, mentre la presenza dei pari tende ad accrescere il livello di consumo.

Enrico Petrilli (Eclectica- Uni Bicocca di Milano) ha proposto di muoversi oltre le dicotomie natura/cultura, naturalisti/costruttivisti, usando la teoria di Bruno Latour e Michel Callon sulla teoria della rete dell'attore (Actor Network) negli studi sull'alcol e sostanze.

John Cunningham (Australia) ha presentato riflessioni sull'incremento della co-morbilità psichiatrica nelle inchieste americane di popolazione generale, mentre Daniela Pontiek (IFT) ha riferito sui livelli di prontezza per il trattamento rilevati in un'indagine fatta nel comprensorio di Monaco

Un gruppo di studio sui Sistemi di Trattamento, coordinato da Kerstin Stenius, si è riunito nel pomeriggio. Farà avere ai partecipanti un piano di lavoro per il prossimo autunno.

Mercoledì 3 giugno

Roland Simon (EMCDDA), sulla base delle rilevazioni dell'EMCDDA, ha proposto di considerare in modo combinato l'approccio alla riduzione del danno, sia per l'alcol sia per la cannabis. Harald Klingemann (Hochschule der Künste, Berna) ha delineato vari esempi di programmi di riduzione del danno, tra cui quello di Amsterdam con la assunzione al lavoro di alcolodipendenti, che hanno accesso a bere in momenti definiti durante il lavoro; programmi che sono tuttavia legati alle situazioni locali e non sono facilmente replicabili. Catherine Paradis (Canadian Centre for Substance Abuse, Ottawa, Canada) ha presentato un programma che si propone di valutare l'efficacia delle strategie attuate nel paese per la riduzione del danno. Allaman ha presentato il progetto di previsione degli effetti delle politiche di prevenzione alcolica.

Anu Katainen (Uni di Helsinki) ha riferito sulla elaborazione di una griglia da usare in uno studio internazionale per verificare l'impatto delle pubblicità sui giovani . Thomas Babor

Temutayo Adewuyi (Lagos, Nigeria) ha riportato uno studio sul consumo di alcol e sigarette tra gli studenti dei primi anni universitari. Birgitta Ander (Uni di Joenkoping, Svezia) ha descritto la rilevanza moderata della copresenza degli amici nelle occasioni in cui un giovane beve.

Nel pomeriggio, un gruppo di convegnisti ha fatto visita a Dachau.



Giovedì 4 giugno

Katherine Robaina (Connecticut) ha descritto l'impatto che l'industria dei produttori sta avendo nelle varie nazioni africane; e Monica Swahn (Atlanta, Georgia, Usa) ha descritto uno studio della distribuzione spaziale dei messaggi pubblicitari cartacei in Kampala (Uganda) tramite sistemi di rilevazione geospaziali.

Florence Omumu (Lagos, Nigeria) e in seguito Nazarius Mbona Tumwesigye (Kampala, Uganda) hanno dato informazioni su come la guida dei motocicli (in ugandese i "boda-boda") – che sono un mezzo di trasporto comunissimo in quei paesi per lo scambio commerciale- e il bere alla guida dei medesimi sia una frequente causa di incidenti

Susannah Sadler (Uni di Sheffield) ha riferito su un progetto che investiga i diversi gradienti sanitari e socio-economici del Regno Unito rispetto ai danni alcol-correlati, ai fini di permettere politiche adeguate. Duncan Gillespie (anch'egli della Uni di Sheffield) ha invece riportato della patologia tumorale di collo, testa ed esofago, che nel RU appare maggiore tra i soggetti di medio livello socio-economico, cioè quelli che risultano anche avere la maggiore esposizione all'uso combinato di fumo e alcol.

Yusuf Ransome (Harvard School of Public Health) ha riferito su uno studio che non ha trovato conferme dell'affermazione che il rapporto tra alcol e danno è associato alle ineguaglianze tra donne nere e bianche (non ispaniche). E pure Julian Maron (IFT, Monaco) ha presentato una relazione sulle possibili differenze nel consumo di sostanze secondo la condizione occupazionale in Germania: nello studio, sorprendentemente, tali differenze non si trovano.

John Mooney (Uni. di Sheffield) ha riferito sulla importanza delle posizioni delle autorità locali nell'applicazione delle politiche di prevenzione alcolologica. Riina Raudne (Estonia) ha invece presentato le difficoltà degli attori locali di comunità nell'attuare le linee della politica nazionale. Ashley Wettlufer (Canadian Centre on Substance Abuse, Canada) ha illustrato i vantaggi delle etichette standard nella consapevolezza dei consumatori, secondo la letteratura ufficiale e quella grigia: la conclusione è che le etichette hanno il potenziale di accrescere la conoscenza. Henk Garretsen (Uni di Tillburg, NL) presenta la collaborazione in atto nell'area di riferimento dell'università di Tiullburg- tra ricercatori e operatori locali, e tra studenti di dottorato e "science professionals" - che si sta realizzando nello studio "Promoting evidence based working in alcohol prevention. Lessons learned from structural collaborations between stakeholders involved."

Penny Buykx (Sheffield) ha presentato il "Treatment Capacity Model" ideato per il Regno Unito, mentre Chantelle Joordens (Uni di Victoria, Canada) ha descritto una pianificazione dei servizi di trattamento nella Colombia Britannica. Anne Schanche Selbekk (Stavenger, Norvegia) ha descritto l'importanza della famiglia e della re-integrazione nel caso di alcol-dipendenza, tramite lo studio qualitativo in profondità di 10 famiglie.

La sera, cena sociale a Kunstlerhaus, la "casa degli artisti" di Vienna



5 giugno

La sessione plenaria ha affrontato alcuni risultati prodotti dall'IAC (international Alcohol Control Study) in relazione ai problemi del bere e alle politiche che si cerca di adottare: in Sud Africa, dove l'esposizione al bere

degli adolescenti è correlabile con l'iniziazione al bere (Neo Morojele, South Africa Medical Research Council); in Thailandia, dove un'inchiesta su 2.469 bevitori ha indagato su consumo, luoghi di consumo e prezzi di acquisto, e bere eccessivo (Surasak Chalyasong, Ministero della Salute thailandese); in Tshwane, Sud Africa, dove sono stati documentati alcuni ostacoli nella raccolta dei dati, specie sul tipo di bevande consumate, e sui crimini commessi sotto l'influenza dell'alcol (Elmarie Nel, South Africa Medical Research Council); e nel Vietnam, in cui si è realizzata un'inchiesta su 2.064 bevitori, che ha rivelato che birra e spiriti sono le bevande alcoliche più bevute, che i prezzi delle bevande alcoliche sono accessibili, e che le restrizioni previste sono debolmente applicate (Cuong V. Pham, Hanoi School of Public Health).

Successivamente si è svolta la riunione annuale dei soci KBS. È stata comunicata l'elezione di Kipros Kipri (Australia) che succede a Kim Bloomfield. Viene approvato il bilancio, che ha un attivo di circa 21.000 euro (Il simposio di Torino è riuscito a restituire circa 9.000 euro, mentre sembrava dovesse dare indietro solo 3.000). Sandra Kuntsche rapporta sulla rivista della società, IJADR (International Journal of Alcohol and Drug Research), e chiede la disponibilità di revisori di articoli. Ludwig Kraus presenta i dati numerici del convegno, che ha avuto circa 170 partecipanti da tutti i continenti. È stato raccomandato di promuovere i prossimi simposi in aree non finora toccate o poco toccate, come Asia, Africa e Sudamerica, e di prevedere costi contenuti per la cena sociale per i partecipanti che hanno meno disponibilità economica. Jenny Cisneros descrive la sede del prossimo simposio annuale KBS 2016, che si svolgerà a Stoccolma. Quello successivo sarà ospitato a Sheffield (Petra Meier).